

MI Settembre
Musica
TO

Sabato

14

settembre 2019

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 17

PERSEPOLI



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

    [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo

PERSEPOLI

Nel suo ricco, colorato, potente oratorio Händel racconta di Alessandro Magno che, dopo aver conquistato Persepoli, durante un banchetto a suon di musica matura l'idea di dar fuoco alla città persiana.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

*Alexander's feast, or the Power of Music,
an Ode in honour of St. Cecilia* HWV 75
oratorio per soli, coro e orchestra (versione del 1736)

Marie Lys soprano
Charles Daniels tenore
Thilo Dahlmann basso

Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Rei Ishizaka*, **Giulia Breschi** flauti diritti
Rei Ishizaka*, **Arianna Zambon** oboi
Dana Karmon*, **Laura Miller**, **Giulia Breschi** fagotti
Alessandro Denabian*, **Benedetto Dallaglio** corni
Michele Santi*, **Matteo Frigè** trombe
Biagio Carlomagno timpani
Alessandro Conrado*, **Joanna Aksnovicz**,
Francesco Bergamini, **Ljiliana Mijatovic** violini I
Paola Nervi*, **Svetlana Fomina**, **Erika Russi** violini II
Fulvia Corazza*, **Daniela Gaidano** viole
Massimo Barrera*, **Nicola Brovelli** violoncelli
Roberto Bevilacqua contrabbasso
Céline Pasche arpa
Marco Crosetto cembalo
Maurizio Fornero organo

* prime parti

Pietro Mussino maestro del coro
Robert King direttore

In collaborazione con Accademia del Santo Spirito

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

FIRST PART

1 Overture

2 Recitative (Tenor)

'T was at the royal feast, for Persia won
By Philip's warlike son;
Aloft in awful state
The godlike hero sate
On his imperial throne;
His valiant Peers were plac'd around,
Their brows with roses and with myrtles bound:
So should desert in arms be crown'd.
The lovely Thais, by his side,
Sate like a blooming Eastern bride,
In flow'r of youth and beauty's pride.

3 Air (Tenor) and Chorus

Happy pair!
None but the brave deserves the fair.

Soli and Chorus

Happy pair!
None but the brave deserves the fair.

4 Recitative (Tenor)

Timotheus, plac'd on high.
Amid the tuneful quire,
With flying fingers touch'd the lyre;
The trembling notes ascend the sky,
And heav'nly joys inspire.

5 Accompagnato (Soprano)

The song began from Jove,
Who left his blissful seats above
(Such is the pow'r of mighty Love).
A Dragon's fiery form bely'd the God;
Sublime on radiant spires he rode,
When he to fair Olympia press'd;
And while he sought her snowy breast,
Then round her slender waist he curl'd
And stamp'd an image of himself, a Sov'reign of the world.

6 Chorus

The list'ning crowd admire the lofty sound:
"A present Deity!" they shout around
"A present Deity!" the vaulted roofs rebound.

PRIMA PARTE

1 Ouverture

2 Recitativo (Tenore)

Era alla festa regale per la vittoria sulla Persia
del valoroso figlio di Filippo,
imponente e maestoso
è lo stato dell'eroe, simile ad un dio,
sul suo trono imperiale.
I suoi valorosi compagni gli stavano attorno,
le loroiglia incorniciate con rose e con mirti.
Così dunque il deserto dovrebbe essere governato con le armi.
L'amorevole Thais è accanto a lui
sazia come una prosperosa sposa orientale,
nello splendore della sua giovinezza e della sua rigogliosa bellezza.

3 Aria (Tenore) e Coro

Felice coppia!
Nessuno tranne i coraggiosi merita la serenità.

Soli e Coro

Felice coppia!
Nessuno tranne i coraggiosi merita la serenità.

4 Recitativo (Tenore)

Timoteo posto in alto,
nell'armonioso coro
con dita leggiadre toccò la lira.
Note vibranti ascесero al cielo,
ispirando gioia paradisiaca.

5 Accompagnato (Soprano)

La canzone iniziò da Giove,
che abbandonò il suo beato seggio,
(tale è la forza del potente amore).
L'impetuosità di un drago trascinò il Dio;
sublime, corse su di uno stelo raggiante,
e si presentò alla bella Olympia,
guardando il suo candido petto
poi, si avvinghiò attorno al suo corpo snello
e generò una immagine di se stesso, un sovrano del mondo.

6 Coro

La folla in ascolto ammirò la maestosità del canto:
“Una vera divinità!” gridarono ovunque
“Una vera divinità!” le voci risuonarono sopra i tetti.

7 Air (Soprano)

With ravish'd ears
The monarch hears,
Assumes the God,
Affects the nod,
And seems to shake the spheres.

8 Recitative (Tenor)

The praise of Bacchus then the sweet musician sung,
Of Bacchus ever fair and ever young.
The jolly God in triumph comes:
Sound the Trumpets, beat the Drums!
Flush'd with a purple grace,
He shows his honest face:
Now give the Hautboys breath! he comes, he comes!

9 Air (Basso) and Chorus

Bacchus, ever fair and young,
Drinking joys did first ordain.
Bacchus' blessings are a treasure
Drinking is the soldiers pleasure:
Rich the treasure,
Sweet the pleasure,
Sweet is pleasure after pain.

10 Recitative (Tenor)

Sooth'd with the sound, the king grew vain,
Fought all his battles o'er again,
And thrice he routed all his foes,
And thrice he slew the slain.
The master saw the madness rise,
His glowing cheeks, his ardent eyes:
And, while he heav'n and earth defy'd,
Chang'd his hand, and check'd his pride.

11 Accompagnato (Soprano)

He chose a mournful Muse,
Soft pity to infuse.

12 Air (Soprano)

He sung Darius, great and good,
By too severe a fate
Fall'n from his high estate,
And welt'ring in his blood
Deserted at his utmost need
By those his former bounty fed.
On the bare earth expos'd he lies,
With not a friend to close his eyes.

7 Aria (Soprano)

Con orecchi rapiti
il monarca udi.
Immaginò il Dio,
annuì colpito
e sembrò scuotere le sfere.

8 Recitativo (Tenore)

L'elogio di Bacco, poi, il dolce musicista cantò,
sempre di Bacco, bello e giovane.
L'allegro Dio arriva in trionfo:
suonate le trombe, battete i tamburi!
Arrossito con purpurea grazia,
mostra la sua onesta faccia;
date ora fiato agli oboi; sta arrivando, sta arrivando!

9 Aria (Basso) e Coro

Bacco, sempre bello e giovane,
bevendo gioioso diede il primo ordine.
Le benedizioni di Bacco sono un tesoro,
bere è il piacere del soldato:
ricco il tesoro,
dolce il piacere,
dolce è il piacere dopo il dolore.

10 Recitativo (Tenore)

Questo canto aumentò la vanità del re;
combattè tutte le sue battaglie di nuovo
e ancora fece fuggire tutti i suoi avversari,
e ancora uccise i nemici.
Il maestro vide irradiarsi un alone di follia
sulle sue guance raggianti e i suoi occhi ardenti;
e mentre Paradiso e terra si sfidavano,
cambiò la sua musica controllando così il suo orgoglio.

11 Accompagnato (Soprano)

Scelse una dolorosa musa,
per ridestare pene nascoste.

12 Aria (Soprano)

Cantò di Dario grande e buono,
dal destino troppo severo,
il quale depresso dal proprio trono
finì nel sangue
abbandonato nel momento del bisogno
da coloro che prima avevano goduto della sua generosità.
Sulla desolata terra giace esposto,
senza un amico a chiudergli gli occhi.

13 Accompagnato (Soprano)

With downcast looks the joyless victor sate,
Revolving in his alter'd soul
The various turns of chance below.
And now and then a sigh he stole,
And tears began to flow.

14 Chorus

Behold Darius great and good,
By too severe a fate
Fall'n from his high estate,
And welt'ring in his blood;
On the bare earth expos'd he lies,
With not a friend to close his eyes.

15 Recitative (Tenor)

The mighty master smil'd to see,
That Love was in the next degree:
'T was but a kindred sound to move,
For Pity melts the mind to Love.

16 Arioso (Soprano)

Softly sweet in Lydian measures
Soon he sooth'd the soul to pleasures.

17 Air (Soprano)

War, he sung, is toil and trouble,
Honour but an empty bubble,
Never ending, still beginning,
Fighting still, and still destroying.
If the world be worth thy winning,
Think, oh think it worth enjoying!
Lovely Thais sits beside thee:
Take the good the Gods provide thee!

18 Chorus

The many rend the skies with loud applause:
So Love was crown'd, but Music won the cause!

19 Air (Soprano)

The Prince, unable to conceal his pain,
Gaz'd on the Fair
Who caus'd his care.
And sigh'd and look'd, and sigh'd again.
At length, with wine and love at once oppress'd,
The vanquish'd victor sunk upon her breast.

13 Accompagnato (Soprano)

Ha l'aspetto abbattuto il sazio vincitore, senza gioia,
nella sua anima inquieta si rincorrono
le mutevolezze del destino,
e, ora e poi, un sospiro rubò,
e le lacrime iniziarono a scorrere.

14 Coro

Ecco Dario, grande e buono,
dal destino troppo severo,
il quale depresso dal proprio trono
finì nel sangue;
Sulla desolata terra giace esposto,
senza un amico a chiudergli gli occhi.

15 Recitativo (Tenore)

Il potente maestro sorrise nell'osservare
che sarebbe stato l'amore il prossimo passo:
era solo un dolce suono a muoverlo,
per compassione sciolse la mente verso l'amore.

16 Arioso (Soprano)

Sotto l'effetto della morbida dolcezza della tonalità lidia
presto lasciò andare la propria anima ai piaceri.

17 Aria (Soprano)

Guerra, cantò, è ardua e faticosa,
l'onore è solo una bolla vuota,
mai finirà, ancora sta ricominciando,
ci sarà ancora da combattere, ancora da distruggere.
Pensa se il mondo merita la vittoria,
oh pensa, merita il piacere.
La graziosa Thais seduta al tuo fianco,
prende ciò che di buono gli dei le regalano.

18 Coro

La moltitudine lacera i cieli, con rumorosi applausi:
così l'amore fu incoronato, ma la musica vinse la causa!

19 Aria (Soprano)

Il Principe, incapace di nascondere il proprio dolore,
pose lo sguardo sulla bellezza,
causa del proprio dilemma.
E sospirò e guardò e sospirò ancora:
alla fine, oppresso dall'amore e dal vino
lo sconfitto vincitore affondò nel petto di lei.

SECOND PART

20 Accompagnato (Tenor)

Now strike the golden Lyre again!
A louder yet, and yet a louder strain!
Break his bands of sleep asunder,
And rouze him, like a rattling peal of thunder.

Chorus

Break his bands of sleep asunder,
Rouze him, like a peal of thunder.

Recitative (Tenor)

Hark, hark! The horrid sound
Has rais'd up his head :
As awak'd from the dead,
And amaz'd, he stares around.

21 Air (Basso)

Revenge, revenge, Timotheus cries:
See the Furies arise,
See the snakes that they rear,
How they hiss in their hair,
And the sparkles that flash in their eyes!
Behold, a ghastly band,
Each a torch in his hand!
Those are Grecian ghosts, that in battle were slain,
And unburied remain
Inglorious on the plain.

22 Accompagnato (Tenor)

Give the vengeance due
To the valiant crew.
Behold, how they toss their torches on high,
How they point to the Persian abodes
And glitt'ring temples of their hostile Gods!

23 Air (Tenor)

The princes applaud with a furious joy,
And the king seiz'd a flambeau with zeal to destroy.

24 Air (Soprano) and Chorus

Thais led the way,
To light him to his prey,
And, like another Helen, she fir'd another Troy.

SECONDA PARTE

20 Accompagnato (Tenore)

Ora pizzica di nuovo la lira dorata,
con un suono ancora più forte e uno stridio più forte!
Rompi le fasce che lo tengono addormentato
e sveglialo, come la scossa rimbombante del tuono.

Chorus

Rompi le fasce che lo tengono addormentato
e sveglialo, come la scossa rimbombante del tuono.

Recitativo (Tenore)

Ascolta, ascolta! Il terribile suono.
Ha alzato la testa,
come risvegliato dalla morte,
e sbalordito, si guarda intorno.

21 Aria (Basso)

Vendetta, vendetta, piange Timoteo,
vede le furie comparire
vede i serpenti che loro allevano,
come sibilano nei loro capelli,
e le scintille che appaiono dai loro occhi!
Ecco una orribile schiera,
ognuno con una fiaccola in mano!
Questi sono fantasmi greci, che furono uccisi in battaglia,
E mai sepolti, restano
senza gloria sulla pianura.

22 Accompagnato (Tenore)

Dai loro la vendetta che meritano,
ai compagni valorosi.
Guarda come alzano le loro fiaccole in alto,
come si dirigono verso i domicili Persiani,
e fan luccicare i templi dei loro dèi ostili!

23 Aria (Tenore)

I principi applaudono con gioia furiosa,
e il re prende le torce accese con zelo distruttivo.

24 Aria (Soprano) e Coro

Thais si fece strada
per indirizzarlo verso quella preda,
e come un'altra Elena, incendiò un'altra Troia.

25 Accompagnato (Tenor) and Chorus

Thus, long ago,
Ere heaving Bellows learn'd to blow,
While Organs yet were mute,
Timotheus, to his breathing Flute
And sounding Lyre,
Could swell the soul to rage, or kindle soft desire.

Chorus

At last divine Cecilia came,
Inventress of the vocal frame;
The sweet enthusiast, from her sacred store,
Enlarg'd the former narrow bounds
And added length to solemn sounds,
With nature's mother-wit, and arts unknown before.

26 Recitative (Tenor, Basso)

Let old Timotheus yield the prize
Or both divide the crown:
He rais'd a mortal to the skies
She drew an Angel down.

27 Chorus

Let old Timotheus yield the prize,
Or both divide the crown:
He rais'd a mortal to the skies.
She drew an Angel down.

28 Chorus

Your voices tune,
and raise them high
till th'eco from the vaulted sky,
the blest Cecilia's name;
music to heav'n and her we owe,
the greatest blessing that's below;
sound loudly then her fame.
Let's imitate her notes above
and may this evening ever prove
sacred to harmony and love.

25 Accompagnato (Tenore) e Coro

Così era tempo fa'
prima che i mantici imparassero a soffiare,
quando gli organi erano ancora muti.
Vi era Timoteo col suo flauto che respira
e la lira risonante,
lui poteva portare l'anima alla rabbia, e addolcire lievi desideri.

Coro

Ma alla fine la divina Cecilia arrivò,
creatrice della struttura vocale,
aprì con entusiasmo i suoi sacri tesori
che allargarono i confini una volta angusti,
e aggiunsero lunghezza ai suoni solenni,
con il volere di Madre Natura, con arti prima sconosciute.

26 Recitativo (Tenore, Basso)

Lascia che il vecchio Timoteo abbia il premio,
o che entrambi dividano la corona:
lui ha innalzato un mortale ai cieli
lei ha portato giù un angelo.

27 Coro

Lascia che il vecchio Timoteo abbia il premio,
o che entrambi dividano la corona:
lui ha innalzato un mortale ai cieli
lei ha portato giù un angelo.

28 Coro

Si elevino le vostre voci
finché risuoni
l'eco dalla volta del cielo
del benedetto nome di Cecilia;
la Musica in Paradiso, le siamo debitori
della più grande benedizione;
risuona a gran voce la sua fama.
Imitiamo le sue note
e possa questa sera per sempre rimanere
sacra all'armonia e all'amore.

Persepoli, 330 a.C. La città persiana, fra le cinque capitali dell'impero achemenide, si arrende senza opporre resistenza all'esercito macedone comandato da Alessandro Magno. L'invasione e la distruzione di Persepoli da parte di Alessandro è descritta, fra gli altri, dallo storico Diodoro Siculo (ca. 90 a.C. – ca. 27 a.C.), che nella sua *Bibliotheca Historica* narra come il condottiero, in un accesso di delirio dionisiaco durante i festeggiamenti per la vittoria, ceda al desiderio dell'etèra ateniese Thais che chiede vendetta per i santuari greci bruciati dai Persiani e, giunto alla reggia a capo di un corteo di uomini armati di fiaccole incendiarie accompagnati da suonatori di auli e flauti, scagli per primo la sua torcia (peraltro non senza essersi precedentemente impadronito del tesoro reale).

Da queste orribili vicende storiche è tratto il soggetto dell'ode *Alexander's Feast, or the Power of Music*, scritta nel 1692 e pubblicata nel 1697 da John Dryden (1631-1700) per il giorno di Santa Cecilia. Come *A Song for St. Cecilia's Day* del 1687, primo lavoro del poeta inglese dedicato alla santa patrona della musica, anche *Alexander's Feast* è un'ode commissionata per onorare Santa Cecilia nell'ambito delle celebrazioni organizzate a Londra dai "Gentlemen Lovers of Music" il 22 novembre di ogni anno dal 1683 al 1703. La particolare attenzione nei confronti della martire romana rientra nei festeggiamenti a lei normalmente dedicati in quanto patrona di quell'arte, la musica, intesa come "Harmonia" divina e rappresentazione dell'armonia universale. Dryden, massimo scrittore inglese dell'epoca, protagonista del mondo teatrale, ama senza riserve la musica, alla quale attribuisce la capacità di suscitare ogni sentimento umano. Il merito di avere richiamato l'attenzione di Händel sul valore dei due lavori di Dryden va a un entusiasta estimatore del musicista, il poeta Newburgh Hamilton (1691-1761), al quale si deve la ripartizione del testo in arie, cori e recitativi prima per *Alexander's Feast* e poi per *A Song for St. Cecilia's Day*. Scrive Hamilton nella sua prefazione ad *Alexander's Feast*: «Non ho voluto prendermi alcuna ingiustificabile libertà nei confronti di questi versi che da così tanto tempo fanno onore alla nazione e che nessuno potrebbe alterare con aggiunte o eliminazioni senza menomarli. Mi sono pertanto limitato a ripartire il testo in arie, cori e recitativi, considerandolo così sacro che non ho cambiato la disposizione originale delle parole neppure d'una sola virgola». L'aiuto fornito da Hamilton a Händel risulta senza dubbio gradito, dato che il musicista nel proprio testamento datato 6 agosto 1756 scrive: «Lascio cento pounds al Signor Newburgh Hamilton, di Old Bond-Street, per avermi assistito nella messa a punto dei testi per alcune delle mie composizioni».

Händel, che Charles Burney (1726-1814) definisce "assai furbo", adottando il testo di *Alexander's Feast* per il nuovo oratorio lega il proprio nome a quello di un poeta e di un componimento eccezionalmente noti e apprezzati e rende «un esplicito omaggio alla tradizione poetica inglese e all'uso dei testi inglesi come base per le produzioni drammatico-musicali» (Panja Mücke).

Già nel secondo quarto del XVIII secolo il disinteresse del pubblico inglese nei confronti dell'opera è un dato di fatto: i superficiali sfoggi di

tecnica vocale, le trame ripetitive e le contorte storie d'amore si traducono progressivamente nell'inevitabile declino del genere. Per Händel, che dirige una delle compagnie d'opera londinesi, il momento appare quanto mai delicato. Ma l'intelligenza, la lungimiranza, il carattere combattivo del musicista risolvono una carriera potenzialmente compromessa e danno nuova vita al genere dell'oratorio. *Alexander's Feast* ben rappresenta questa svolta decisiva: l'abbandono dell'opera a favore dell'oratorio porta Händel a nuovi fasti e a nuovi successi che toccheranno l'apice con uno dei tesori musicali di tutti i tempi, *The Messiah*.

Certo, *Alexander's Feast* narra i festeggiamenti di Alessandro per la vittoria sui Persiani: il cantore Timotheus esalta il vincitore, celebra le gioie terrene assicurate da Bacco, umilia lo sconfitto Dario e canta il dono divino dell'Amore; Thais rappresenta la sete di vendetta nei confronti di Serse, re dei Persiani, che ha ridotto in cenere la sua città natale; Alessandro vendica la morte dei guerrieri greci incendiando Persepoli; infine Santa Cecilia, invocata alla fine del secondo atto, incarna la potenza redentrice della fede cristiana. Ma «tutto il lavoro è in realtà un autotributo metalinguistico: è cioè musica che celebra la Musica. Un processo che sarebbe stato difficoltoso all'interno delle codificate e stereotipate formule melodrammatiche (più attente chiaramente allo svolgimento della vicenda storica), ma che trova in questa particolarissima Ode-Oratorio una cornice ideale e di incredibile efficacia. A ulteriore sostegno di questa concezione Händel utilizza i solisti solo in funzione narrativa e il coro in quella prettamente "tragica" a diretto commento della situazione: questo gli permette di far giungere in primo piano, come unico personaggio dell'ode, la Musica stessa e il suo potere ammaliante sul pubblico» (Laura Pietrantoni).

La prima esecuzione di *Alexander's Feast* ha luogo il 19 febbraio 1736. Si tratta di un trionfo. Il «London Daily Post» testimonia: «Ieri sera il Duca di Cumberland e la Principessa Amelia si recarono al Teatro Reale in Covent Garden, dove ascoltarono l'inno di Dryden musicato da Mr. Händel. In nessun altro teatro di Londra si vide mai una accoglienza così calorosa e così tante persone presenti». Dal 1736 al 1755, anno dell'ultima delle esecuzioni di *Alexander's Feast* avvenute durante la vita di Händel, si contano ben venticinque rappresentazioni: per l'epoca un dato più unico che raro. Inoltre nel 1738 l'editore Walsh pubblica l'oratorio grazie a un considerevole numero di sottoscrittori, ben sette dei quali appartenenti alla famiglia reale. Nel gennaio del 1736 il Conte di Shaftesbury, all'indomani di una visita a Händel, in una lettera al cugino James Harris così descrive lo stato di euforia del musicista impegnato nel concludere il suo nuovo oratorio: «Händel era di ottimo umore e penso che mai abbia suonato e cantato così bene. Ha eseguito quasi completamente il suo nuovo pezzo [ndr *Alexander's Feast*] che ancora non ha trascritto di sua mano. È il più piacevole (io penso) fra tutti quelli che finora abbia composto».

Andrea Banaudi

L'Accademia del Santo Spirito di Torino è stata fondata nel 1985 da un gruppo di appassionati professionisti e musicisti e ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica è attualmente affidata ad Andrea Banaudi. Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, attraverso le esecuzioni, condotte con criteri filologici, e la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico – spesso per la prima volta in epoca moderna – di opere ingiustamente dimenticate, quali il *David* di Scarlatti, il *San Giovanni Battista* di Stradella e la *Passione* di Caldara. Particolare attenzione viene dedicata alla valorizzazione delle opere di musicisti attivi presso la Cappella di Corte sabauda. Attraverso concorsi e selezioni, l'Accademia è giunta alla formazione di un gruppo di cantanti solisti, di un coro e di un'orchestra composta da giovani strumentisti che operano nel campo della musica barocca con strumenti originali, tornati a svolgere attività in Italia dopo essersi specializzati nei più importanti centri musicali europei. Sin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di Torino Settembre Musica. I suoi complessi hanno svolto un'intensa attività concertistica e discografica, guidati da direttori quali Sergio Balestracci, Filippo Maria Bressan, Ottavio Dantone, Lorenzo Ghielmi, Robert King, Jean-Claude Malgoire, Pál Németh e Simon Preston. Costantemente accompagnata dal consenso della critica e da un crescente successo di pubblico, l'Accademia, sotto la direzione di Guido Maria Guida, Walter Proost, György Györiványi Ráth, Claudio Scimone, Piotr Wjatkowski, ha anche affrontato stimolanti incursioni nel repertorio otto e novecentesco. La sua stagione “L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato” è ormai divenuta un appuntamento classico della vita musicale torinese.

Nato nel 1960, **Robert King** è stato corista nel coro del St. John's College di Cambridge. Nel 1980 a Cambridge ha fondato l'orchestra e coro barocchi The King's Consort, con cui ha poi tenuto concerti in tutto il mondo. Ha effettuato più di cento registrazioni che hanno venduto circa un milione e mezzo di copie e ricevuto numerosi premi internazionali. Attualmente registra per l'etichetta Vivat. Oltre alla sua attività come direttore d'orchestra, che lo ha visto alla testa di numerose compagini internazionali, Robert King è anche un rinomato direttore di coro; il suo repertorio, oltre al particolare successo nell'interpretazione della musica barocca, include anche un vasto ventaglio di opere classiche e romantiche, sinfoniche e corali, con un'attenzione particolare per autori come Mozart, Haydn, Mendelssohn e con una specializzazione in compositori inglesi del ventesimo secolo, tra cui in particolare Vaughan Williams, Stanford e Parry.

Robert King è riconosciuto come uno dei più grandi esperti delle opere di Henry Purcell: in aggiunta alle registrazioni monografiche, è stato direttore artistico alla Wigmore Hall in occasione del Festival per il trecentesimo anniversario della morte del compositore, nonché autore di quella che è considerata "la biografia definitiva" di Purcell.

King collabora come autore e presentatore di vari programmi della BBC. In campo cinematografico è stato consulente musicale per *Le Crociate* di Ridley Scott e ha suonato il clavicembalo in *Shrek 2*; altri suoi progetti hollywoodiani includono *Le Cronache di Narnia*, *Pirati dei Caraibi*, *Giù per il Tubo* e, come assistente del pluripremiato Hans Zimmer, *Il Codice da Vinci*. Nuove registrazioni discografiche comprendono musiche di Purcell, Couperin, Mendelssohn, Händel e, più recentemente, il cd *I Heard A Voice From Heaven* con The King's Consort e Malcolm Martineau.

Pietro Mussino ha studiato composizione, direzione d'orchestra e musica elettronica presso il Conservatorio di Torino e musica a indirizzo multimediale presso il Conservatorio di Bologna. Nel 1999 ha vinto il Premio di Composizione "Franco Alfano". Ha frequentato numerosi corsi e accademie dedicati alla direzione di coro, alla didattica della musica e alla tecnica vocale. Dal 2000 dirige il coro Incontroscanto di Torino e dal 2002 è maestro del Coro dell'Accademia del Santo Spirito. È autore di composizioni originali e arrangiamenti commissionati da diversi ensemble vocali e strumentali italiani e stranieri. Dal 2006 al 2013 ha insegnato vocalità e musica d'insieme presso l'Accademia Corale Stefano Tempia. È stato docente a contratto al Conservatorio di Torino e all'Università degli Studi di Torino.

Marie Lys, vincitrice della Cesti Competition 2018, ha cantato sotto la direzione di Michel Corboz, Laurence Cummings, Sigiswald Kuijken, in molti festival tra cui Ambronay, Göttingen, Halle, La Folle Journée e Verbier. È stata ospite presso Wigmore Hall, Buckingham Palace e Kings Place (Londra), Opéra de Lausanne, Centro Cultural de Belém (Lisbona), Tokyo International Forum e Yomiuri Otemachi Hall (Tokyo).

Ha interpretato Adelaide (*Lotario*) al Göttingen International Händel Festival, Dalinda (*Ariodante*) al London Händel Festival, Cleopatra (*Giulio Cesare*) al Bury Court Opera, Eurilla (*Orlando Paladino*) con l'Opéra de Fribourg.

Nel 2015 ha vinto il primo premio al Concorso Göttinger Reihe Historischer Musik con Abchordis Ensemble, che ha cofondato nel 2011. Le loro due registrazioni, *Stabat Mater* e *Dies Irae*, sono state pubblicate da Sony DHM.

Charles Daniels ha studiato al King's College di Cambridge e al Royal College of Music di Londra. La sua discografia consta di oltre novanta registrazioni, fra le quali il *Messiah* di Händel con il Gabrieli Consort per Deutsche Grammophon, *Songs* di Dowland per EMI, *Alexander Balus* di Händel con The King's Consort per Hyperion, l'*Oratorio di Pasqua* di Bach con il Taverner Consort per EMI. Charles Daniels si esibisce frequentemente con la Netherlands Bach Society (Jos van Veldhoven) e tiene regolarmente concerti in Canada, fra l'altro nell'ambito di Early Music Vancouver e Festival Montréal Baroque. È stato ospite di importanti istituzioni musicali negli Stati Uniti e in Australia. Ha partecipato ai BBC Proms, all'Edinburgh International Festival, al London Händel Festival, collaborando con The Sixteen, Academy of Ancient Music, The King's Consort, The English Concert.

Thilo Dahlmann ha studiato presso la Folkwang-Hochschule di Essen. Con un ampio repertorio dal primo Barocco fino alla musica contemporanea ha tenuto concerti presso il Concertgebouw di Amsterdam, la Philharmonie di Colonia e di Essen, la Tonhalle di Zurigo e Düsseldorf e inoltre a Mosca, Bologna, Lisbona e Tokyo sotto la direzione, fra gli altri, di Hansjörg Albrecht, Frieder Bernius, Thomas Hengelbrock e Peter Neumann. È stato ospite del Festival di Salisburgo, del Bachfest di Lipsia, degli Händel Festspiele di Halle. Numerose registrazioni in cd e dvd testimoniano la sua attività artistica. Per l'etichetta viennese Capriccio ha pubblicato il suo primo cd dedicato ai Lieder di Schubert con l'accompagnamento di Charles Spencer. È docente presso la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia e, come Gastprofessor, presso la Kunstuniversität di Graz.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**

Radio televisione
suoneria

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE